

Padova 24 gen. 1898

67

Carissimo amico mio

Grazie, mille grazie dalle care sue lettere e
tante più grazie le rebo. Dal fondo del cuore,
quanto che la buona notizia su la salute del
nostro Ugo e di tutti loro non venuta proprio
oggi a ristorarmi l'animo, nel punto in cui
lasciavo la letto, dopo due giorni passati con
un terribente dolor di capo.

Adesso il dolore mio è cessato. Anche i miei
stanno tutti bene. Ma anche noi siamo prelati
da una forte malinconia. Non c'è famiglia
da noi così contenta che non abbia almeno due
ammalati. Fino ad ora, è vero, l'influenza
si mantiene benigna; ma non mancano casi
di gravità.

Ha una lettera del prof. Ferri recitata
circa 20 giorni addietro apprendo che la Commis-
sione esaminatrice dei concorsi al premio Reale
del Glorioso sarà convocata a Roma in aprile.
Ma non vorrei che, per attendere me, fosse

ritardata dallettura delle comm. conragione. Già
sare da altri avvisato del giorno in cui Ella la
leggerà, e da non sto male, e vi venga lo stesso in
qualunque tempo. Mi ricordo sempre, ne ho pregato
alla famiglia all'armi. E lei che, con i figli
feriti e morti per lei e per i suoi cari, manda
un bacio sul quella nob. del suo fronte

19352⁶³



l'obbligatissimo suo
Giuseppe De Rosa